

COMUNICATO STAMPA

Autotrasporto - Governo, Autostrade per l'Italia e Confartigianato a confronto

Si è svolto domenica 1 dicembre presso l'Hotel Cosmopolitan di Civitanova Marche il convegno *Autotrasporto, legge di bilancio 2020 e nuove prospettive di sviluppo*, organizzato da Confartigianato Imprese Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, in collaborazione con Confartigianato Trasporti, Transport Service e Uni.Co.

Una rara occasione in cui rappresentanti di Governo, Autostrade per l'Italia e Associazioni di categoria hanno potuto confrontarsi su diverse questioni molto importanti per il settore autotrasporto, una su tutte le problematiche dell'A14.

Presenti all'incontro, nel corso del quale sono stati affrontati anche i temi della sostenibilità, della concorrenza, delle nuove tecnologie e delle recenti normative per il trasporto merci, l'On. Roberto Traversi - Sottosegretario di Stato delle Infrastrutture e dei Trasporti, Amedeo Genedani - Presidente Nazionale Confartigianato Trasporti, l'Ing. Marco Perna - Responsabile esercizio Direzione di tronco di Pescara – Autostrade per l'Italia, Marco Digioia - Segretario Generale UETR (Associazione Europea delle Imprese dell'Autotrasporto) e Angelo Sciapichetti - Assessore Regionale ai Trasporti.

“Quello di cui abbiamo bisogno in primis è ovviamente il rispetto delle regole – ha dichiarato il Presidente Nazionale di Confartigianato Trasporti, Amedeo Genedani. Oggi lavoriamo praticamente a costo zero con tutte le problematiche legate alle infrastrutture, ai blocchi e così via. Chiediamo inoltre continuità con il Governo precedente, in particolare sull'accordo raggiunto per le risorse destinate al rinnovo progressivo del parco veicolare, ma soprattutto per il mantenimento delle stesse fino al 2021. I tempi sono molto stretti, - ha aggiunto Genedani - abbiamo sospeso un fermo nazionale per le promesse fatte dal Governo. Ora entro 30 giorni potremo verificare se effettivamente queste risorse, che permettono alla nostra categoria di andare avanti, verranno o meno confermate”.

Il Sottosegretario Traversi, che si è detto particolarmente sensibile a questo tipo di problematiche, ha promesso delle risposte concrete e celeri, compatibili con il lavoro della magistratura. A lui e ai rappresentanti di Confartigianato si è aggiunto anche l'Assessore Regionale, Angelo Sciapichetti, chiedendo appunto soluzioni urgenti per far ripartire il traffico commerciale e turistico ed evitare ulteriori danni al territorio.

“Sono già pronti i progetti definitivi che, una volta approvati dal Mit e ottenuto il dissequestro dall'autorità giudiziaria - ha dichiarato l'Ing. Perna di Autostrade per l'Italia - ci permetteranno di avviare i cantieri di sostituzione delle barriere che saranno organizzati in modo da limitare l'impatto sulla circolazione per il tratto autostradale Cattolica-Poggio Imperiale. Va precisato che il sequestro predisposto dalla magistratura riguarda esclusivamente la messa a norma dei guardrail, non ci sono pertanto problemi strutturali da prendere in considerazione. Per quanto riguarda le gallerie, saranno

6 quelle nel tratto marchigiano che dovranno essere adeguate al decreto 264 per migliorarne la sicurezza, con lavori strutturali sulla pavimentazione”.

“Sappiamo bene che la normativa di Bruxelles è molto stringente, - ha affermato il Segretario Generale UETR, Marco Digioia. Il settore Autotrasporto viene regolato in maniera incisiva dall’Unione Europea che con le sue decisioni incide direttamente sulla vita delle imprese. Per questo motivo ogni revisione delle normative, pensiamo al ‘pacchetto mobilità’ o alle emissioni dei veicoli, deve portare un risultato equilibrato che consenta alle aziende di operare in maniera concorrenziale e green. Sono pertanto necessari, sostegni finanziari, accompagnamento e azioni di tutoraggio da parte delle Istituzioni”.

“Questa è stata un’occasione molto importante per la nostra categoria – afferma il presidente Confartigianato Trasporti Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, Emanuele Pepa – che ci ha dato la possibilità di confrontarci su tematiche per noi fondamentali. I problemi delle infrastrutture, il porto, la statale 76 o la stessa uscita di Civitanova, conseguenza diretta della trascuratezza del nostro territorio, influiscono quotidianamente sul nostro lavoro. Per non parlare poi di tutte le questioni strettamente legate al settore come la questione della mancanza di operatori specializzati, della certezza dei pagamenti e dei costi minimi”.